



*Villa Bono Lamberti - Staurenghi - De Magistris - Omarini*



La dimora è situata sulla collina sovrastante Stresa, in una posizione eccezionale e intima, al confine con i boschi della Selvalunga e con i parchi di altre proprietà.

Agli inizi del XIX secolo esistevano in località denominata "il Ronco" o "il roccolo", luogo boschivo e di caccia, una stalla e una cascina di tre stanze, proprietà acquistata dal notaio cav. Giuseppe Bono Lamberti per farne dono alla moglie Ernesta.

Così nel 1867 ha inizio la costruzione di una villa, portata a termine nei primi del Novecento: questo spiega perché, accanto a un impianto architettonico chiaramente ottocentesco, compaiano decorazioni e fregi liberty.

Per la realizzazione del parco, sorto su una punta rocciosa e aspra, sono state impiegate enormi quantità di terra di riporto; il nome di Michele Cantamessa, giardiniere e creatore di innumerevoli parchi sul lago Maggiore, si lega a questa difficile impresa.

Il 6 aprile 1903 muore nella sua villa Giuseppe Bono Lamberti, persona stimatissima e influente della vita pubblica lacustre, fondatore nel 1897 di un comitato per la linea ferroviaria di raccordo del tratto Arona-Gravellona Toce, sulla linea del Sempione.

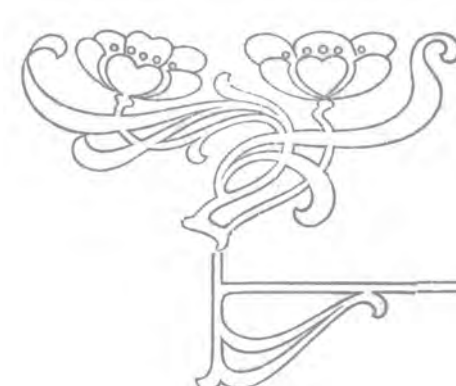
Nel 1908 la villa passa ad Amalia Fossati Staurenghi, quindi nel 1917 all'industriale cav. Emilio De Magistris, poi nel 1956 allo stesiano Luigi Maria Galli e infine, negli anni Duemila, a Lucio Augusto Casaroli e Daniela Omarini, con i quali inizia un restauro conservativo per riportare all'antico splendore la prestigiosa dimora.

La villa ha il corpo centrale sporgente in pianta e in alzato, con un apparato decorativo ricercato ed elaborato; sotto l'elegante e pronunciata cornice di gronda a mensole di legno, corre un raffinato fregio decorativo che si ripete al primo piano all'altezza delle finestre.

L'edificio, costituito da tre piani, è stato realizzato con graniti, marmi e materiali di prima scelta.

Il locale situato nella torretta panoramica permette una veduta incredibile su Stresa e l'occhio si perde fino al confine elvetico.

La dimora è circondata da un vasto parco, custode di alberi secolari. Si trovano nella proprietà anche alcune fonti, due fontane e un piccolo stagno, dove le anitre selvatiche si fermano a riposare in primavera. Da qualche anno l'interno della villa è stato ristrutturato dai nuovi proprietari.



English

